



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

denominata  
LIBERO CONSORZIO COMUNALE

UFFICIO STAMPA



7 settembre 2015

in provincia di Ragusa

# Addio affettuoso a Rino Durante giornalista di razza de La Sicilia

RAGUSA. Lutto nella grande famiglia de "La Sicilia". In punta di piedi, così come era sempre vissuto, se ne è andato ieri Rino Durante. Il suo cuore, da tempo malandato, ha cessato di battere nelle prime ore del mattino nella sua abitazione di via Delle Dolomiti n. 6, a Ragusa. Avrebbe compiuto 70 anni il prossimo 3 dicembre.

I funerali verranno celebrati stamani, alle ore 11,30, nella chiesa di San Pietro Apostolo, in via Lazio 89, a Ragusa.

Giornalista professionista, Rino Durante è rimasto sempre fedele a "La Sicilia" ove ha esordito negli anni Ottanta quale collaboratore sportivo (curava anche i servizi per "Antenna Sicilia") da Siracusa. E nella redazione del capoluogo aretuseo, Rino Durante, alla scuola di Pino Filippelli, cresceva professionalmente, tanto da affiancare, per alcuni anni, il "maestro".

Nell'autunno del 1995 veniva inviato a Ragusa, alla guida della redazione iblea che dirigeva, nella sua costante crescita, per ben 15 anni, fino al dicembre del 2010 quando, per raggiunti limiti di età, passava il testimone a Michele Nania.

Per tanti anni abbiamo lavorato fianco a fianco, separati soltanto da una sottile parete. I nostri contatti, specie professionali, erano scanditi da un assordante silenzio, interrotto dallo squillare dei telefoni e dalle direttive, stringate, di seguire questo o quel fatto di



RINO DURANTE

cronaca, questa o quella conferenza stampa. Spesso bastava uno sguardo per capirci.

Mai un tono di voce sopra le righe, mai un sfogo, anche quando sapevamo, entrambi, che ne esistevano le motivazioni e la necessità.

Rino Durante ha continuato a frequentare la redazione, a volte sotto la pressione affettuosa di Michele Nania, pur condizionato dalle anomalie del suo cuore, sempre meno affidabile, che lo avevano costretto a vari ricoveri ospedalieri. Era sempre riuscito a riprendersi. Poi quest'ultimo attacco risultò fatale.

Le affettuose condoglianze de "La Sicilia" ai figli Gaetano e Alberto e ai familiari tutti.

**GIOVANNI PLUCHINO**

**PERFORAZIONI.** Dopo sette anni di attese (e polemiche) avviati i lavori per le ricerche a Buglia Sottana

# Irminio, il cantiere «trasparente»

Pica: «Massima attenzione all'ambiente e alla sicurezza»

## MICHELE BARBAGALLO

Ottenute tutte le autorizzazioni necessarie e in seguito agli adempimenti previsti dagli enti coinvolti, compresa la famosa concessione edilizia da parte del Comune di Ragusa, la società di ricerca petrolifera Irminio srl ha avviato la scorsa settimana, in contrada Buglia Sottana, il cantiere relativo alla costruzione della piazzola necessaria per la successiva realizzazione dei pozzi esplorativi.

La prima fase dei lavori prevede l'aprontamento del cantiere, i rilievi topografici e i tracciamenti sul campo, lo scotico (asportazione del terreno superficiale), la posa dei quattro container destinati agli uffici del personale tecnico, al ricovero dei materiali e ai servizi per i lavoratori che operano sul sito. Il terreno di scotico verrà conservato all'interno dell'area per essere riutilizzato per i ripristini a valle dei lavori civili effettuati per la realizzazione della postazione. Questa fase preliminare di lavori durerà circa due settimane, ad essa seguiranno altre operazioni relative alla costruzione delle vasche e del piazzale, come da programma definito. Si conclude così un iter lunghissimo che ha dovuto far i conti anche con la burocrazia e alcune scelte politiche su cui si è reso necessario il ricorso alla giustizia amministrativa.

“Dopo quasi 7 anni dall'inizio dell'iter burocratico – afferma Antonio Pica, amministratore di Irminio srl – avviamo i lavori a Buglia Sottana. Si è trattato di un percorso lungo e tortuoso che ha comunque permesso di dimostrare la nostra volontà di operare nel pieno rispetto del territorio e dell'ambiente circostante. Siamo soddisfatti: avviamo un cantiere in cui tutte le attività verranno gestite nella massima sicurezza, per i lavoratori e per il territorio. Tutte le perforazioni, anche le più banali, saranno monitorate per ridurre al minimo le interferenze con l'ecosistema: un cantiere che vogliamo sia preso come modello non solo in provincia di Ragusa ma nell'intera Sicilia”.

L'area complessiva della postazione di sonda (necessaria per la perforazione) ha un'estensione di circa mq 22.000, di cui solamente 13.000 saranno destinati a ospitare le strutture per la perforazione dei pozzi (a tutti gli effetti un'area poco più grande di un campo di calcio). All'interno dell'area si prevedono quattro zone. Ci sarà un'area parcheggio e strade di accesso, un'area adibita a servizi e strutture logistiche mobili, una zona dove verrà installato l'impianto di perforazione ed infine una zona per le vasche

di stoccaggio provvisorio dell'acqua utilizzata per la perforazione. Attualmente sono impegnati nei lavori in media 25 dipendenti al giorno tra tecnici, ingegneri e operai, e 6 mezzi operativi. Nel breve periodo, entro due settimane dall'avvio del cantiere, le persone impegnate saranno non meno di 35.

“Tra i lavoratori già presenti in cantiere – spiega Pica – sono operativi fin dai primi giorni tre tecnici incaricati del monitoraggio ambientale, i quali stanno provvedendo all'installazione della strumentazione necessaria alle misure sul campo, allo scopo di tenere sotto controllo fin da subito le attività di cantiere e prevenire qualsiasi problema per l'ambiente. A tale riguardo abbiamo anche coinvolto il Cnr per avere una esatta fotografia ante-operam della situazione ambientale. Un valore aggiunto per il territorio ragusano”.

Oltre ai lavoratori che operano direttamente sul cantiere, sono coinvolte una decina di ditte, tutte locali, che forniscono il materiale che, oltre ad avere un ritorno diretto dai lavori, avranno un impatto positivo sull'indotto secondario della zona. Nell'ottica di massima trasparenza con il territorio, Irminio ha annunciato la volontà di fornire periodicamente informazioni alla popolazione circa lo stato di avanzamento dei lavori. “Ben presto sarà disponibile un sito internet dove chiunque potrà trovare le informazioni relative al cantiere di Buglia Sottana e in generale alle nostre attività”, conclude Pica.

VITTORIA

# Sommersi dall'immondizia

Discariche ovunque, simbolo dell'inciviltà ma anche di una gestione sbagliata

**DANIELA CITINO**

VITTORIA. La città è "igienicamente" martoriata. E' ricorrente, quasi ovunque, l'immagine di cassonetti strapieni incapaci di contenere la troppa immondizia, forse accumulata da giorni. Un'emergenza ambientale che rende più stridente la distanza tra le periferie e il centro urbano perché è nelle prime che la criticità ambientale diventa ancora più estrema. E non che nella piccola cittadina costiera di Scoglitti si stia "igienicamente" meglio.

Per tutta l'estate ambientalisti e anche villeggianti hanno continuato, indignati, a denunciare in egual misura l'arrogante malcostume civico, incapace di suscitare un minimo di coscienza ambientalista, e le lentezze e dimenticanze di una gestione spazzatura a rallentatore.

E ancora martoriata da spazzatura, rifiuti, inerti, compreso l'abbandono di materiale pericoloso e dannoso come l'ormai onnipresente quanto pericolosissimo amianto, lo sono da tempo anche le campagne dell'hinterland, la cui condizione di maggiore isolamento rende ancora più facile l'ammonticchiarsi continuo di spazzatura e rifiuti.

Così, decine di macro discariche prosperano e ingrassano alla faccia dell'inciviltà, salvo poi essere distrutte come accaduto in via del Cerasuolo dalle fiamme incendiarie della cittadina esasperazione di chi è costretto a convivervi quotidianamente. Ma ciò che rimane, compreso l'acre odore, è segno visibile di sporcizia e di

degrado. Un "male" chiamato spazzatura che inquina la bellezza della città e del suo territorio e che, purtroppo, non appare isolato perché la Sicilia, fatta eccezione di province virtuose, è continuamente deturpata dalle quantità di spazzatura disseminata dappertutto.

Ora la Regione spera che le cose possano cambiare con i Piani d'ambiente e con i consequenziali Piano d'intervento per l'organizzazione del servizio di spazzamento. Pia illusione? Per i detrattori politici sarà certamente così ponendo la questione in

maniera "gattopardiana" che è quella del cambiare lasciando esattamente come prima. Sta di fatto che il piano d'intervento Aro è stato approvato e pertanto i comuni, compreso quello vittoriese, come i sindacati ricordavano un paio di giorni fa dovranno, comunque, entro il mese di settembre accoglierne le linee d'indirizzo e redigere i loro piani. Una scadenza che per la città è doppia considerato che anche il contratto con la Sea sta per concludersi. Una gestione aziendale che sostanzialmente è stata messa sotto accusa da tutti, sia dal

governo cittadino con le pubbliche esternazioni del primo cittadino vittoriese quanto, seppure in diverso modo, dalle stesse opposizioni. Recentemente il consigliere comunale di Sviluppo Ibleo, Andrea La Rosa, ha chiesto che la questione ambientale, per la sua importanza e gravità, fosse discussa a Sala Carfi, sede naturale del dibattito politico e istituzionale.

"E' necessario - ha detto in buona sostanza il consigliere La Rosa - garantire il servizio ai cittadini così come occorrerà vagliare le diverse responsabilità".

## LA VISITA DI UNA FAMIGLIA SVEDESE AL CPSA DI POZZALLO

# Da Stoccolma un gesto di grande solidarietà

POZZALLO. Da Stoccolma a Pozzallo per le vacanze. E, con l'occasione, per esternare in modo simbolico, ma anche concreto, solidarietà nei confronti dei migranti ospiti del Cpsa della città marinara, ai quali, dopo l'autorizzazione della Prefettura di Ragusa, hanno potuto consegnare spazzolini, dentifrici, shampoo, detergente intimo, deodoranti, saponette, sapone liquido, assorbenti, asciugamani e biancheria intima.

Il gruppo familiare svedese, composto dalla signora Jaana, dal marito Azad di 56 anni, dalla diciannovenne figlia Rebecca e da Marjatta Huusko di 78 anni, madre di Jaana e nonna di Rebecca, è stato ricevuto a Palazzo di Città dal sindaco Luigi Ammatuna e dall'assessore alle Politiche migratorie Giorgio Scarso. Nel ringraziare le autorità locali ed il fotografo Antono Garrafa che ha fatto da tramite, la signora Jaana ha avuto parole di grande solidarietà per i migranti in fuga e per l'accoglienza loro riservata a Pozzallo. "Avere realizzato il desiderio di rag-

giungere la città di Pozzallo – dice la signora Jaana – ove poter trascorrere un periodo di vacanza in un posto accogliente e molto bello e di conoscere da vicino la realtà rappresentata da migranti in fuga dalle loro terre accolti con amore e straordinario senso umanitario dalla comunità locale, rappresenta per me e la mia famiglia un momento importante e particolarmente significativo. Abbiamo trovato un Centro di accoglienza pulito ed ordinato ed abbiamo apprezzato molto l'opera degli addetti ai lavori, gentili ed educati. Abbiamo inoltre letto nello sguardo degli ospiti la loro speranza per una vita migliore e quando torneremo in Svezia racconteremo della bella esperienza vissuta in questa splendida città".

Il sindaco Luigi Ammatuna, oltre a ringraziare il prefetto Annunziato Vardè per avere concesso alla famiglia svedese l'autorizzazione di accedere nei locali del Centro, ha rivolto ai graditi ospiti l'invito di ritornare a Pozzallo anche la prossima estate.

**M. G.**

**INCENDIO.** Fra le contrade Monte e Costa del Diavolo, al confine con Modica, in azion

# Venti ettari distrutti dalle fiamme Statale 115 chiusa per oltre 5 ore

●●● È stato necessario anche l'impiego di due elicotteri della Guardia Forestale per potere avere ragione del vasto incendio che sabato pomeriggio si è sviluppato sulla vecchia strada statale 115 tra Ragusa e Modica. In particolare sono state interessate la Contrade Monte e Costa del Diavolo, ai confini tra le due città, dove, dopo le successive stime, è stato calcolato che sono andati distrutti circa 20 ettari di terreni non coltivati con rischio per alcune aziende agricole della zona. L'allarme è scattato intorno alle 13. Sul posto sono confluite due squadre dei vigili del fuoco, una provenien-

## A CAUSA DEL ROGO HANNO CEDUTO PURE I MURETTI A SECCO E GLI ALBERI

te dal distaccamento di Modica, l'altra dal comando provinciale di Ragusa. Vista l'entità delle fiamme è stato necessario richiedere il supporto della Guardia Forestale che ha inviato altrettante squadre antincendio. Il ven-

to che spirava ha spinto le fiamme, che aveva preso avvio dalla parte bassa del costone, cioè dai margini della strada, fino a Contrada Costa del Diavolo. Il pericolo che le fiamme potessero raggiungere alcune aziende della vasta area ha costretto a chiedere l'intervento dei due elicotteri che hanno fatto diverse volte la spola tra la vicina diga di Santa Rosalia ed i luoghi del sinistro per i lanci di acqua. Per effetto delle fiamme hanno ceduto anche numerosi muretti a secco, i cui massi sono precipitati sulla carreggiata della trafficata arteria così come diversi alberi oramai preda dell'incendio. Questo ha fatto scattare ulteriori provvedimenti di sicurezza sia per la presenza degli ingombri sulla carreggiata ma anche perché il fuoco sfiorava la strada. Per tale motivo la statale 115 è stata chiusa per molte ore in entrambi i sensi di marcia con traffico deviato sulla statale 194. Intorno alle 18,30, dopo ben cinque ore di lavoro, gli uomini dei vigili del fuoco e della Forestale sono riusciti a "sconfiggere" le fiamme e a revocare lo stato di pericolo. Ingenti, come si diceva, i danni al patrimonio boschivo che negli anni è stato curato e sviluppato dalla Forestale. I pompieri, sulle cause, si mantengono cauti ma non escludono che possa esserci la mano dolosa, magari quella dell'irresponsabile automobilista in transito che potrebbe avere lanciato la sigaretta ancora accesa dal finestrino. (swc)

SARO CANNIZZARO

to che spirava ha spinto le fiamme, che aveva preso avvio dalla parte bassa del costone, cioè dai margini della strada, fino a Contrada Costa del Diavolo. Il pericolo che le fiamme potessero raggiungere alcune aziende della vasta area ha costretto a chiedere l'intervento dei due elicotteri che hanno fatto diverse volte la spola tra la vicina diga di Santa Rosalia ed i luoghi del sinistro per i lanci di acqua. Per effetto delle fiamme hanno ceduto anche numerosi muretti a secco, i cui massi sono precipitati sulla carreggiata della trafficata arteria così come diversi alberi oramai preda dell'incen-

**CHIARAMONTE GULFI.** Il sindaco Vito Fornaro: «I tecnici hanno verificato, non ci sono rischi per la strada e le case»

# Scoperta una grotta naturale

**CHIARAMONTE GULFI**

●●● Dieci giorni fa, il crollo di un muro, a Chiaramonte Gulfi. Era il muro di sostegno di una strada in salita, una delle tante viuzze scoscese che caratterizzano il centro storico di Chiaramonte. Un violento acquazzone si era abbattuto sulla città ed il muro di sostegno (verosimilmente già precario da tempo) aveva ceduto, seppel-

lendo due auto e danneggiandone una terza. Il sindaco di Chiaramonte, Vito Fornaro, ha attivato immediatamente gli uffici della Protezione civile provinciale. Già avviato l'iter per predisporre un progetto per il ripristino del muro crollato. Nel frattempo, gli operai del Comune hanno avviato dei lavori di messa in sicurezza. Scavando, spostando massi, si è scoperta

l'esistenza di una grotta. Una grotta naturale, verosimilmente mai utilizzata e di cui si sconosceva l'esistenza.

«I tecnici hanno verificato che la grotta è solida, non ci sono rischi per la strada e per le abitazioni della zona. Chiaramonte è piena di grotte, molte abitazioni vi hanno realizzato delle pertinenze sottostanti. Questa non la conoscevamo, ma è una strut-

tura solida e non presenta problemi». Intanto, la strada è transennata ed il parcheggio è vietato. «Non sappiamo quanto tempo è necessario per attivare il progetto – spiega il sindaco Vito Fornaro –. Il Comune ha fatto tutto quanto necessario, fornendo tutto il supporto tecnico. Spero si dia una soluzione nel minor tempo possibile».

(FOTO) **FRANCESCA CABIBBO**



Regione Sicilia

## Le costose moralizzazioni di Crocetta Di flop in flop, pagano i siciliani

Lunedì 07 Settembre 2015 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 2.325 volte

Il governatore le ha spesso presentate come decisioni che avrebbero permesso di fare pulizia alla Regione. Molto spesso, invece, si sono tradotte in un danno per le casse pubbliche. Ricadendo così sui cittadini dell'isola.

**REGIONE SICILIANA**  
**DIRIGENTI ESTERNI € 450.000**  
**EXTRABUDGET € 3.200.000**  
**FORMAZIONE CEFOP € 32.000.000**  
**FORMAZIONE ALTRI € 16.000.000**



**PALERMO -** Che ogni rivoluzione abbia un prezzo, è comprensibile. Peccato, però, che a pagare per le "sparate" rivoluzionarie del governo siano sempre e solo i siciliani. Dalle decisioni sulla pubblica amministrazione a quelle della Formazione professionale, ogni decisione "moralizzatrice" di questo esecutivo, spacciata ai media come il vero segnale del cambiamento e del risparmio, si è tradotta in un costo per le tasche dei cittadini. Alla faccia della spending review. Alla faccia della rottura col passato

L'ultima vicenda è quella che riguarda i dirigenti generali revocati da Crocetta. Erano i primi di novembre 2012 quando il governatore, in piena estasi da elezione, decideva di "cacciare" direttamente in conferenza stampa un gruppo di dirigenti generali. Tra questi, tre esterni: il ragioniere generale Biagio Bossone e i capidipartimenti di Formazione ed Energia Ludovico Albert e Gianluca Galati. Gli ultimi due hanno già ottenuto giustizia dal tribunale del lavoro. La Regione dovrà pagare fino all'ultimo centesimo gli stipendi previsti fino alla fine del contratto. Anche quelli

relativi ai mesi in cui i burocrati non hanno lavorato in Sicilia perché, appunto, cacciati da Crocetta. E fanno 450 mila euro. Ai quali potrebbero aggiungersi quelli relativi al caso di Bossone, analogo agli altri.

**Moralizzazione la chiamano. Pagata ovviamente dai siciliani.** Che ancora attendono, ad esempio, che il governo riscuota le somme indebitamente erogate da dirigenti e assessori del governo Lombardo sotto forma di "extrabudget" della Formazione. Somme aggiuntive a quelle normalmente previste dai Piani dell'offerta formativa. Per questa vicenda si è già giunti al secondo grado di giudizio di fronte alla Corte dei conti. L'ultimo, in Italia. La sentenza, insomma, è definitiva. E già in più occasioni, sia l'ufficio antifrode dell'Unione europea (l'Olaf) sia il presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei conti Luciana Savagnone hanno "suggerito" al governo di andare a richiedere ai "condannati" quelle somme, così come è previsto dalla norma. Ma il governo della moralizzazione, in questo caso, dorme. Anzi, a dirla tutta, aveva persino provato a cancellare quella macchia, cercando illegittimamente (come è stato spiegato sia dall'Olaf che dai giudici contabili) di rivalersi sugli enti col congelamento dei finanziamenti successivi. Una operazione, tra l'altro, suggerita con una nota da uno dei dirigenti condannati (destinatario, a dire il vero, della condanna più pesante: 1,3 milioni di danno all'erario), cioè l'attuale segretario generale di Palazzo d'Orleans Patrizia Monterosso. Esempio, per il governatore, di legalità e lotta al malaffare. Forse anche per questo Crocetta finora ha "dormito". Quei soldi non sono stati ancora riscossi: oltre tre milioni che spetterebbero ai siciliani.

**E se la vicenda degli extrabudget affonda le radici in legislature passate (sebbene la riscossione spetti a questo presidente),** il settore della Formazione ha offerto altri casi di tentativi di moralizzazione che si sono tradotti in un autogol. Una serie di revoche illegittime e inizialmente presentate come segnali del cambiamento in un settore da anni malato di clientelismo, sono state sconfessate dai giudici amministrativi: ammonta a 16 milioni la somma che la Regione dovrà provare a reperire per "colpa" delle cause perse. A questi vanno aggiunti altri 32 milioni che sono il frutto di un'altra sentenza sfavorevole al governo. Quella che riguarda la vendita dell'ente Cefop al Cerf, bloccata proprio perché l'esecutivo della rivoluzione su quella cessione aveva visto qualcosa "che non quadrava". Pare tutto ok, invece, ai giudici. Anche in questo caso la Regione dovrà trovare i soldi, mentre ballano altri 14 milioni per cause analoghe in attesa di sentenza.

**C'è poi, ogni tanto, lo scandalo che assume il ruolo di "scandalo degli scandali".** È il caso, ad esempio, della vicenda di Novamusa, la società accusata di essersi intascata, per anni, gli incassi dei siti culturali spettanti alla Regione. Così, già che c'era Crocetta è intervenuto moralizzando tutto il settore. Anche dove non bisognava moralizzare alcunché. Il governatore, appigliandosi a una norma voluta dal governo e approvata dall'Ars, ha bloccato una sfilza di progetti milionari e già in fase di aggiudicazione per la gestione di musei e parchi. Gare che portavano anche il peccato originale di essere state indette in epoca Lombardo. Peccato che per la Corte

costituzionale la vicenda Novamusa e il cambio di governo non rappresentassero motivi sufficienti per scavalcare la Costituzione italiana. Quella revoca, infatti, verrà considerata illegittima perché la norma alla base di quella decisione verrà considerata incostituzionale. Nel frattempo, i siti sono rimasti sprovvisti di quei servizi utili ai turisti (dai bookshop ai bar al trasporto) che Crocetta aveva persino pensato di affidare ai Pip e ai precari siciliani. E sulla Regione adesso incombe anche una richiesta risarcitoria milionaria di queste società costrette per lunghi mesi a star ferme.

**Ma sono tanti gli atti moralizzatori che si sono tradotti in un danno per i siciliani.** Costi non quantificabili economicamente, ma sotto forma di disagi per i cittadini, lentezza della macchina amministrativa, ritardo nell'erogazione degli stipendi. È il caso, ad esempio, delle fantasmagoriche "rotazioni" all'interno dei dipartimenti che avrebbero finalmente tolto incrostazioni storiche. Peccato che a volte quei trasferimenti si siano tradotti in una paralisi di quegli uffici dove, al posto dei "trasferiti" spesso non è arrivato nessuno. È accaduto ad esempio proprio alla Formazione. Una carenza di organico messa nero su bianco dal dirigente generale Silvia e confermata dai periodici e inutili tentativi dell'assessore Lo Bello di richiedere nuovo personale.

**E certamente dannoso, sebbene le dimensioni numeriche ed economiche dell'ufficio destassero legittimi dubbi,** la cancellazione dell'Ufficio stampa della Regione. Non solo per le modalità seguite (il licenziamento in tronco, condito anche da qualche battuta poco felice, di 21 professionisti), ma anche per gli effetti prodotti. Alla presunta moralizzazione, infatti, anche in questo caso, non è seguito nulla. Crocetta aveva sbandierato l'ipotesi di un concorso pubblico, ovviamente mai arrivato. E così la moralizzazione ha preso la strada più perversa: gli assessori hanno scelto da sé alcuni addetti alla comunicazione, travestendoli (operazione compiuta dallo stesso Crocetta) da semplici componenti dei gabinetti. Alla faccia della trasparenza: uno degli obiettivi che l'esistenza di un ufficio stampa avrebbe il compito di garantire. E si potrebbe andare avanti, ricordando ad esempio in cosa si sia tradotta la moralizzazione della Sanità siciliana. Solo negli ultimi mesi ecco una indagine che chiama in causa medici e manager vicini al governatore, la fuga di Lucia Borsellino (guarda un po', proprio per motivi "moralì") e una generale sofferenza del settore, per un anno e mezzo messo in mano a commissari già rassegnati a lasciare la sedia ai nuovi manager. Tra questi, Giacomo Sampieri, tra i preferiti del presidente Crocetta, che fu spinto alle dimissioni dalle indagini sulla gestione dell'azienda Villa Sofia Cernello. Inchiesta che sfociò nell'arresto di Matteo Tutino, medico personale di Crocetta in carcere con l'accusa di falso, abuso d'ufficio, truffa e peculato. Alla faccia della moralizzazione. E dei siciliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Web Page Blocked!

You have tried to access a web page which is in

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa

## IL POSSIBILE INGRESSO DEL NCD IN GIUNTA CONDIZIONA LA SCELTA DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE Regione, rimpasto in alto mare. Ora si parla dei primi di ottobre

**LILLO MICELI**

PALERMO. Se non ci fossero state le dimissioni dell'assessore alle Attività produttive, Vancheri, e la conseguente necessità di sostituirla, la politica siciliana si troverebbe nello stallo in cui versa ormai da diverse settimane? Chi può dirlo. Il presidente della Regione, Crocetta, avrebbe risolto già il problema da tempo, nominando assessore Fiumefreddo, attuale presidente di "Riscossione Sicilia". Un progetto che è stato frenato dal segretario regionale del Pd, Raciti, che ha chiesto al governatore di confrontarsi con la sua maggioranza prima di firmare l'eventuale decreto di nomina.

Raciti, da tempo, tenta di attrarre nel perimetro della coalizione che sostiene Crocetta, il Ncd di Alfano. L'assessorato alle Attività produttive, dunque, potrebbe essere uno dei pegni da pagare al Ncd che finora ha respinto l'invito a sostenere Crocetta e, conseguentemente, di allargare la sua maggioranza. Sarebbe un cambio di rotta difficile da fare digerire ai propri elettori.

Però, entro la fine del mese, si dovranno rinnovare le commissioni legislative dell'Ars: il Ncd potrebbe ottenere la presidenza della commissione Bilancio, in atto guidata da Vinciullo, che è del Ncd, e quella degli Affari istituzionali. Due commissioni strategiche lungo il percorso parlamentare dei disegni di legge che poi toccherà all'Ars esaminare. Ma è chiaro che non si

può mettere nelle mani delle opposizioni un potere così forte. Il Ncd, in ogni caso, dovrebbe dichiarare che sul piano parlamentare accetterebbe di far parte della coalizione di maggioranza. A questo punto, che senso avrebbe dire di no all'ingresso in Giunta?

Il Ncd, come ha detto il suo coordinatore regionale, Castiglione, sarebbe pronto a stipulare delle alleanze con il Pd in occasione delle prossime elezioni amministrative: in vista, magari, di uno spostamento verso il centrosinistra anche a livello nazionale. Ma non sono scelte che dovrebbero maturare nell'immediato.

Dopo l'ingresso in Giunta di Pistorio (Udc) e di Gucciardi (Pd), è caduta la pregiudiziale per arruolare altri esponenti politici. Il presidente della Regione, Crocetta, che all'inizio della legislatura aveva voluto un esecutivo di soli "tecnici", sembra aver cambiato opinione sui politici, ma certamente non intende rinunciare alle proprie prerogative, anche se dovesse prevalere la tesi di un governo formato interamente da politici. Lo stesso Crocetta ha detto che non avrebbe nulla da eccepire se il Pd proponesse Marziano, attuale presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, per la carica di assessore all'Agricoltura. Assessorato che dopo le dimissioni di Caleca, è stato affidato a Barresi, considerata in quota "Sicilia democratica", il movimento creato dal compianto Leanza. In realtà, la Barresi, che per anni è stata dirigente ge-

nerale del dipartimento Agricoltura, è stata "consigliata" a "Sicilia democratica" dal presidente Crocetta.

Secondo alcune fonti vicine al Pd, la vicenda potrebbe essere risolta nel corso di questa settimana con la nomina di Fiumefreddo. Secondo altre, invece, non ci sarà soluzione prima dell'inizio di ottobre. Il 24 prossimo comincia la Festa dell'Unità del Mezzogiorno: in Sicilia arriveranno diverse personalità nazionali del Pd e potrebbe essere anche l'occasione per affrontare il problema. Il giorno dopo, a Catania, è prevista la nascita di "Sicilia futura", costola del Pd, frutto della fusione di Pdr e "Sicilia democratica". Alla manifestazione dovrebbero essere presenti, il vicesegretario, Guerini, il senatore Fioroni e il sottosegretario all'Istruzione, Faraone.

L'operazione non sarebbe ben vista dal segretario regionale del Pd, Raciti, perché "Sicilia futura" sarebbe in concorrenza con il Pd alle regionali e alle amministrative; alle politiche si dovrebbero poi garantire posti nelle liste del Pd. Analogo ragionamento (se l'*Italicum* rimarrà così com'è), cioè prevedendo il premio di maggioranza per il partito che prende più voti, vaerebbe anche per Ncd e Udc. Considerato che il partito che vince potrà avere al massimo 340 su 630 seggi alla Camera, sembra difficile che Renzi metta il proprio destino nelle mani di un manipolo di parlamentari, pronti a minacciare la crisi per ogni "concessione" negata.

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO. La Regione finanzia 200 nuovi dottorati di ricerca per i prossimi tre anni e altri 24 milioni per aprire le scuole dell'obbligo nelle ore pomeridiane e per creare i poli tecnico-professionali e altri 15 per il tempo pieno nelle scuole

## Università, la Regione finanzia 200 dottorati

● L'assessore all'Istruzione: pronti 9 milioni per creare i poli tecnico-professionali e altri 15 per il tempo pieno nelle scuole

L'assessorato è pronto a investire quaranta milioni: «La filosofia del piano è quella di bloccare la fuga dei cervelli e di creare intorno alla scuola un sistema di servizi sociali che blocchi la dispersione scolastica».

**Giacinto Pipitone**

di

●●● La Regione finanzia 200 nuovi dottorati all'anno per i prossimi tre anni. Ed è pronta a stanziare altri 24 milioni per aprire le scuole dell'obbligo nelle ore pomeridiane e per creare i poli tecnico-professionali.

È il piano che l'assessore regionale all'Istruzione Mariella Lo Bello, annuncia a pochi giorni dall'avvio del nuovo anno scolastico: «La filosofia del piano è quella di bloccare la fuga dei cervelli e di creare intorno alla scuola un sistema di servizi sociali che blocchi la dispersione scolastica».

In quest'ottica rientra il finanziamento con almeno 15 milioni dei nuovi dottorati di ricerca: «Abbiamo già creato un tavolo tecnico» spiega la Lo Bello «con il ministero, i rettori delle quattro università siciliane e il Cnr. Presto saremo pronti a pubblicare il bando. Noi siamo pronti a investire 15 milioni e attendiamo di conoscere la cifra che metterà a disposizione il ministero. In ogni caso, posso garantire che verranno creati 200 nuovi dottorati all'anno per i prossimi tre anni». Il bando che è in cantiere prevederà i settori su cui



L'assessore regionale all'Istruzione, Mariella Lo Bello

concentrare l'offerta di nuovi dottorati e indicherà i criteri per ripartire le risorse fra le quattro università siciliane: Palermo, Catania, Messina ed Enna.

La seconda mossa con cui la Lo Bello vuole dare una nuova impronta all'anno scolastico che sta per iniziare riguarda i poli tecnico-professionali. È un progetto messo in piedi oltre un anno fa dall'ex assessore Nell Scialoja. Si tratta di istituti di secondo grado che mettono insieme

una formazione tecnica di alto livello e percorsi a cui collaborano aziende e professionisti dei vari settori. «Negli anni scorsi» spiega la Lo Bello «era stato fatto un bando per creare questi istituti e stera anche arrivata una graduatoria. Poi però il ministero si è ripreso i soldi con cui andavano finanziate queste scuole. Ora io sono pronta a rifinanziare tutto con i primi 9 milioni».

In realtà il budget iniziale per i poli tecnico-professionali era un po'

superiore ed è stato inghiottito da Roma insieme ad altri 110 milioni non spesi in tempo e che erano destinati al Piano giovani. Ora l'assessore pensa di ritoccare un po' la programmazione. «Punteremo molto sulle professionalità legate al mare. In Sicilia esistono già 4 istituti nautici. Noi creteremo vicino a questi i poli tecnico-professionali cercando di ottenere anche un contributo da parte delle imprese. In autunno, infine, proveremo a creare la Accademia siciliana del mare».

Il progetto più ambizioso riguarda però il cosiddetto tempo pieno nelle scuole. «Vogliamo aprire le scuole commenta l'assessore nelle ore pomeridiane per realizzare iniziative che tolgano i ragazzi dalla strada. Siamo pronti a investire subito 15 milioni. Anche in questo caso ci sarà un bando con cui chiederemo ai vari istituti di presentare progetti. Verranno privilegiate le scuole che si trovano in zone dove è forte il disagio sociale e più elevata la percentuale di dispersione scolastica». L'obiettivo è nel tempo istituzionalizzare ore pomeridiane in cui sviluppare le conoscenze di una terza lingua, di informatica e musica. Parallelamente l'assessorato porterà avanti progetti per contrastare il fenomeno del bullismo. «Ci sarà una campagna informativa» conclude la Lo Bello «che culminerà nella istituzionalizzazione, il secondo lunedì di marzo di ogni anno della giornata contro il bullismo».

## La campanella in Sicilia il 14

# Il rientro a scuola stangata per le famiglie spesa fino a 1.100 euro

ROMA. Alleggerirà di molto i portafogli delle famiglie italiane l'avvio del nuovo anno scolastico, che è inaugurato oggi dagli studenti di Bolzano. Secondo i conti del Codacons, le spese per l'acquisto di libri e materiale scolastico quest'anno si riveleranno una vera e propria stangata, con un costo che potrà arrivare anche a 1.100 euro a studente. Nel frattempo, alla vigilia della riapertura delle aule, la ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha spiegato che per mandare a regime la riforma sulla "Buona Scuola" «servono anni».

In base ai dati in possesso del Codacons, per penne, diari, quaderni, zaini, astucci e quant'altro si spenderà una cifra leggermente superiore al 2014, pari a circa 500 euro a studente, a cui dovranno aggiungersi i costi dei libri di testo. Un ambito, sottolinea l'associazione, che ha una forchetta piuttosto ampia, legata non solo al livello di istruzione (elementari, medie, superiori, licei, istituti tecnici, eccetera) ma anche dalle scelte di ciascun istituto, e sarebbe compreso tra 280 euro e 600 euro; considerando anche l'acquisto dei dizionari. Tra corredo e libri di testo, quindi, la spesa complessiva può raggiungere e superare i 1.100 euro a studente.

Per questa ragione, sempre secondo il Codacons, sarebbe opportuno seguire alcuni suggerimenti che possono consentire risparmi fino al 40%: non inseguendo le mode per il corredo è possibile spendere il 40% in meno, acquistando prodotti di identica qualità; nei supermercati si può arrivare a risparmiare fino al 30% rispetto alla car-

tolibreria; rinviare gli acquisti: è in voga la pessima abitudine di acquistare subito tutto quello che servirà nel corso dell'anno, ma le scorte di quaderni e penne si possono anche comprare in un momento successivo. E spesso aspettando si risparmia: aspettare i professori per le cose più tecniche (dal compasso ai dizionari); approfittare delle offerte promozionali e dei kit a prezzo fisso.

Il nuovo anno scolastico riapre oggi a Bolzano, il 9 in Molise, il 10 nella Provincia di Trento, il 14 in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli, Liguria, Lombardia, Sicilia, Piemonte, Marche, Umbria, Sardegna e Valle d'Aosta e il 15 settembre nel Lazio, Toscana ed Emilia Romagna.

Le lezioni inizieranno più tardi in Puglia e Veneto (16 settembre).

Intanto Giannini ha ricordato che per rendere effettive le novità imposte dalla riforma (autonomia, valutazione, responsabilità e trasparenza), «servono anni». In riferimento al nuovo anno scolastico, ha sottolineato che «chi entra quest'anno ha la possibilità di avere un contesto flessibile, adeguato al cambiamento, di imparare potenzialmente cosa significa avere un'istruzione solida ma al tempo stesso adattabile». Sul tema caldo della mobilità la ministra ha poi evidenziato che «questa riforma non la incrementa, anzi nel tempo la diminuirà perché passeremo da quest'anno a concorso». Quindi, ha aggiunto, «la mobilità sarà fisiologica non più del 15% su un ammontare di 100mila persone».

**attualità**

# Padoan: taglieremo anche le tasse per la competitività delle imprese

«Dal 2016 il debito scenderà». Colloqui con Bruxelles sulle banche in difficoltà

MILANO. Non solo la prima casa. Già nella prossima legge di stabilità il governo sta pensando anche ad "un ulteriore abbattimento della tassazione a favore della competitività d'impresa", perché "c'è un quadro esterno favorevole che continuerà e c'è una forte componente interna. E questi numeri dureranno". A Cernobbio, reduce dal G20 di Ankara, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, offre qualche dettaglio in più sulle strategie per consolidare la ripresa in atto nel Paese e sul programma del governo per intervenire non solo sulla Tasi ma anche, gradualmente, su Irap e Irpef.

Padoan ribadisce che si "è sulla strada giusta" con una crescita acquisita che segna già ora un +0,7%, che dal 2016 il debito comincerà a scendere" e che il prossimo anno il rapporto deficit/Pil rispetterà il Fiscal Compact.

Ancora, dunque, un'iniezione di fiducia, forte anche del fatto che "la finanza pubblica italiana è sul sentiero del risanamento" anche se resta aperto co-

stantemente il dialogo con Bruxelles sui vincoli di bilancio. Al G20 con il commissario agli Affari economici Pierre Moscovici "si è parlato anche della clausola di flessibilità, anzi lo stesso commissario mi ha chiesto in che modo intendiamo utilizzarla", spiega Padoan: "la utilizzeremo al meglio" dice, "all'interno dei margini decisi da tutti e con la massima efficienza possibile".

Ed il taglio delle tasse che "è la colonna della strategia del governo, cominciata nel 2014 con gli 80 euro e che continuerà fino al 2018", ricorda il ministro, avverrà "in un contesto di copertura stabile nel tempo".

Padoan difende la scelta del taglio sulla prima casa perché, sostiene, "sarebbe strano se in questa strategia non ci fosse" e ne spiega anche nel dettaglio i motivi e le opportunità. "A parità di altre condizioni abbattere le tasse sul lavoro è più efficace in termini di Pil e magari di occupazione che abbattere la tassa sulla casa", argomenta il ministro.

Ma "le condizioni italiane sono diverse" visto che l'80% degli italiani è proprietario di una casa e quindi abbattere la pressione fiscale vuol dire dare reddito a sostegno dei consumi. Un processo che, nei fatti, è la traduzione delle riforme messe in capo per la crescita. Tra queste quella del lavoro sul Jobs Act, il cui principale obiettivo è quello di "sconfiggere la precarietà", spiega il ministro del Lavoro Giuliano Poletti al Workshop sul lago di Como.

Padoan viene anche interpellato sull'ipotesi di un intervento del fondo interbancario per il salvataggio di istituti commissariati (come Banca Marche,

Etruria e Carife), e dice di non saperne niente. "Questi rumors sono nuovi per me. Noi adotteremo misure che saranno innanzitutto market friendly, di cui tutte le banche potranno beneficiare e se necessario e se sarà consentito dalle regole avremo una spinta ulteriore dalle garanzie statali indirette", dice in una intervista televisiva. Ora, spiega Padoan, "stiamo avendo discussioni tecniche per identificare gli strumenti per permettere alle garanzie statali di operare. Siamo ai colloqui finali con la Commissione in questi giorni e pensiamo di risolvere presto i problemi tecnici".

FABIO PEREGO



dice sì». E lo fa scaldando il popolo dem. nel comizio di chiusura della Festa Pd, con i temi tradizionali della sinistra: la solidarietà, la cooperazione internazionale, le unioni civili, il partito come «realità viva», vicina alla gente. Le priorità, come l'emergenza immigrazione o la sfida sulla flessibilità in Europa, sono in parte dettate da fuori. E Renzi ha chiaro come affrontarle: umanità verso i migranti in rotta di collisione con le grida di Matteo Salvini e Beppe Grillo, «i fan di Orban», e impegno per un'Europa della crescita sul fronte economico. Crescita che per

smarcandosi dal passato - ma bisogna avere il coraggio di dire anche alla sinistra che le tasse sono troppo alte». «Orgoglioso» del jobs act e delle riforme già realizzate, Renzi guarda avanti: alla legge sui diritti civili che «dopo anni di rinvii faremo per la dignità del nostro paese»; alla legge sul terzo settore che «approveremo entro un anno» così come la lotta al caporalato su cui il leader dem sfida i sindacati «a farla insieme al di là delle dispute ideologiche».

Ma per rimettere in modo il paese, il premier sa che non serve solo l'agenda ma anche l'unità del Pd.

marcia che Renzi seguirà anche alla ripresa, «si discute, si dialoga ma poi si decide». Nessun confronto invece per le «bestie», i partiti che «cercano von lucrando sulla vita». Il leader Pd mostra l'immagine del piccolo Ayalal, il bimbo siriano che con la sua morte ha scosso l'Europa, e assicura che sull'accoglienza è disposto «a perdere un punto nei sondaggi». Così come lascia i sondaggi alla minoranza, che vede il Pd appannato. «Magari perdere come alle regionali», ironizza.

La riforma costituzionale rischia di essere lo spartiacque dei rapporti

Infine, il capitolo tasse. Non solo la prima casa. Già nella prossima legge di stabilità il Governo sta pensando anche ad «un ulteriore abbattimento della tassazione a favore della competitività d'impresa», perché «c'è un quadro esterno favorevole che continuerà e c'è una forte componente interna. E questi numeri dureranno». Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, offre qualche dettaglio in più sulle strategie per consolidare la ripresa in atto nel Paese e sul programma del governo per intervenire non solo sulla Tasi ma anche, gradualmente su Irap e Irpef.